

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.1		

4 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Per intervenire in modo efficace al manifestarsi di una condizione di emergenza, è indispensabile che il sistema di comando e le risorse disponibili sul territorio siano organizzate in modo tale da delineare con precisione i ruoli e le competenze di ciascun operatore di protezione civile.

Nella seguente sezione si intende fornire una descrizione specifica del Sistema Protezione Civile del Comune di Ravenna, di come è costituito e quali sono i suoi compiti principali, relativamente al rischio incendi boschivi.

4.1 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il sistema di comando e controllo identifica gli organismi di protezione civile esistenti a livello comunale, definendone i compiti ed il tipo di organizzazione con la quale operano. La struttura di comando è formata da diversi organismi e forze ai quali sono attribuiti compiti ben precisi secondo la catena di comando di seguito riportata:

1. Sindaco
2. Comitato Comunale di Protezione Civile
3. Centro Operativo Comunale (C.O.C.) di Protezione Civile
4. Servizio Comunale di Protezione Civile

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.2		

4.1.1 STRUTTURA OPERATIVA COC

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per la direzione ed il coordinamento dei Servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

Il **COC** è formato dalla Sala Decisioni e dalla Sala Operativa.

La **Sala Decisioni** è la sede della gestione coordinata dell'emergenza dove operano le funzioni di comando e di informazione alla popolazione.

Nella Sala Decisioni sono presenti:

- Sindaco, o Assessore delegato che la presiede
- Dirigente del Servizio Protezione Civile o suo delegato
- Comandante Polizia Municipale o suo delegato

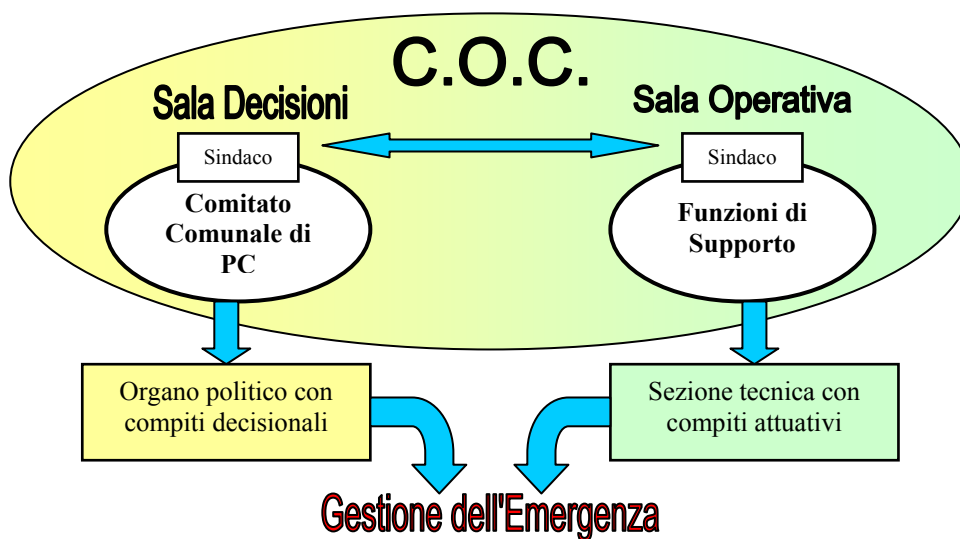
Il Sindaco può, di volta in volta, convocare presso la Sala Decisioni esperti o rappresentanti di enti ed organizzazioni che abbiano un ruolo importante durante una specifica fase dell'emergenza.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		ORGANIZZAZIONE		pag. 4.3

Nella **Sala Operativa** sono presenti le diverse **Funzioni di Supporto**, ed è il luogo dove devono confluire tutte le informazioni riguardanti l'emergenza. Nel Comune di Ravenna, i compiti delle funzioni di supporto del metodo "Augustus" sono svolti secondo il seguente schema organizzativo:

Funzione per il Comune di Ravenna	Responsabilità	Funzione Augustus
Funzione – Coordinamento Tecnico e di Pianificazione	Responsabile del Servizio di Protezione Civile	Funzione Tecnica e di Pianificazione
Funzione Volontariato	Responsabile del Servizio di Protezione Civile	Funzione Volontariato
Funzione Risorse Mezzi e Materiali	Dirigente Servizio Manutenzione Strade e Viabilità	Funzione Risorse Mezzi e Materiali
Funzione Servizi Essenziali ed Enti Locali	Funzionario Tecnico dell'U.O. Progetti e Lavori	Funzione Servizi Essenziali e Attività Scolastica
Funzione Censimento Danni a persone e cose	Responsabile del Servizio di Protezione Civile	Funzione Censimento Danni a persone e cose
Funzione Strutture Operative e Telecomunicazioni	Polizia Municipale	Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità
		Funzione Telecomunicazioni
Funzione Assistenza alla Popolazione	Capo Servizio del Servizio Politiche di Sostegno e Rapporti con Consorzio e Azienda USL	Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
		Funzione Assistenza alla Popolazione
Funzione Mass-Media e Informazione	Funzionario dell'U.O. Stampa	Funzione Mass-Media e Informazione

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.4		



Per ogni funzione di supporto è individuato un *responsabile* che, in situazione di pace, collabora con il Servizio Protezione Civile del Comune per l'aggiornamento dei dati e delle procedure, mentre, in emergenza, coordina l'intervento della Sala Operativa relativamente al proprio settore di competenza. I responsabili delle funzioni di supporto sono individuati e nominati dal Sindaco con decreto e successiva comunicazione delle generalità e responsabilità al Servizio Provinciale di Protezione Civile.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.5		

CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.		
Definizione	È l'organo di coordinamento locale delle strutture di protezione civile per far fronte alla situazione di emergenza conseguente al verificarsi di un evento calamitoso.	
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • è formato dalla Sala Decisioni e dalla Sala Operativa • deve essere ubicato in un edificio possibilmente antisismico e non vulnerabile ai vari rischi che possono interessare il territorio comunale ⁽¹⁾ • la sede del C.O.C. dovrebbe avere una superficie complessiva in grado di ospitare: <ul style="list-style-type: none"> ○ una sala riunioni di circa 80/100 mq ○ 3/4 sale adibite alle Funzioni di Supporto ○ una sala per le relazioni con il pubblico ○ una sala per le telecomunicazioni ○ servizi igienici e, possibilmente, zone riposo e ristoro ○ un piazzale attiguo in grado di accogliere i mezzi di soccorso 	
Parti costituenti il C.O.C.	SALA DECISIONI	SALA OPERATIVA
Compiti	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione coordinata dell'emergenza • Informazione alla popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Luogo dove confluiscono tutte le informazioni riguardanti l'emergenza
Componenti	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco (che la presiede) o Assessore delegato • Dirigente del Servizio protezione civile o suo delegato • Comandante Polizia Municipale o suo delegato 	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione • Funzione Volontariato • Funzione Risorse Mezzi e Materiali • Funzione Servizi Essenziali ed Enti Locali • Funzione Censimento Danni a persone e cose • Funzione Strutture Operative e Telecomunicazioni • Funzione Assistenza alla Popolazione • Funzione Mass-Media e informazione

NOTE
(1) è consigliabile individuare una o più sedi alternative qualora l'edificio individuato risultasse non idoneo nel corso dell'emergenza, o risultasse vulnerabile ad una particolare tipologia di rischio

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		ORGANIZZAZIONE		
			pag. 4.6		

I dati descrittivi aggiornati del Centro Operativo Comunale del Comune di Ravenna sono riportati nelle schede nel documento Quaderni e Piani operativi:

- Scheda 7.1: ubicazione della sede del C.O.C.
- Scheda 7.2: componenti della Sala Decisioni del C.O.C.
- Scheda 7.3: referenti delle Funzioni di Supporto della Sala Operativa del C.O.C.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.7		

4.1.2 COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nelle seguenti tabelle vengono elencati in maniera schematica i compiti attribuiti a ciascuna delle funzioni di supporto della Sala Operativa del Centro Operativo Comunale; i compiti sono suddivisi per le varie fasi dell'emergenza (attenzione, preallarme, allarme).

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.8		

FUNZIONE: COORDINAMENTO TECNICO E DI PIANIFICAZIONE RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
FASE	AZIONE
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> - Si mantiene in contatto con il Corpo Forestale dello Stato e la Provincia per decidere le azioni da intraprendere per la vigilanza e l'avvistamento antincendio, individua e dispone le misure di prevenzione e di tutela della salvaguardia pubblica e privata che si rendessero eventualmente necessarie
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> - Si mantiene in contatto con il Corpo Forestale dello Stato e la Provincia per decidere le azioni da intraprendere per la vigilanza e l'avvistamento antincendio, individua e dispone le azioni di prevenzione e di tutela della salvaguardia pubblica e privata che si rendessero eventualmente necessarie - Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> - Mantiene i contatti con C.F.S. e Provincia, tenendo sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio; coadiuva dal punto di vista tecnico la sala decisioni nelle scelte riguardanti eventuali azioni da intraprendere per fronteggiare l'emergenza e salvaguardare la pubblica e privata incolumità - Si attiva per fornire alle forze impegnate nello spegnimento e successiva bonifica ogni possibile supporto tecnico e logistico, coordinandosi con le rispettive funzioni di supporto del C.O.C. - Sulla base delle indicazioni del coordinatore delle operazioni di spegnimento, individua l'eventuale necessità di evacuare la popolazione a rischio

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.9		

FUNZIONE: VOLONTARIATO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
FASE	AZIONE
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> - Se necessario, contatta il Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato e le Associazioni locali comunicando le necessità di personale per fornire supporto all'attività di vigilanza ed avvistamento antincendio
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> - Mantiene i contatti con le Associazioni di Volontariato comunicando le necessità di personale per fornire supporto all'attività di vigilanza ed avvistamento antincendio
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> - Si coordina con le altre funzioni di supporto per conoscere le necessità di impiego dei volontari - Mantiene i contatti con le Associazioni di Volontariato e comunica le necessità di squadre per fronteggiare l'emergenza in corso - In raccordo con la <i>Funzione Assistenza alla Popolazione</i> si attiva affinché vengano inviate squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione e a svolgere le altre mansioni che il C.O.C. ritiene necessarie - Accoglie i volontari eventualmente giunti da fuori registrandone le generalità e provvedendo al loro alloggiamento coordinandosi con la <i>Funzione: Assistenza alla Popolazione</i>

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.10		

FUNZIONE: RISORSE MEZZI E MATERIALI RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
FASE	AZIONE
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi della disponibilità delle risorse umane e della funzionalità dei mezzi e dei materiali - Se necessario, in raccordo con il C.F.S. e la Provincia, fornisce risorse e mezzi per concorrere all'attività di vigilanza ed avvistamento antincendio
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> - Se necessario, in raccordo con il C.F.S. e la Provincia, fornisce risorse e mezzi per concorrere all'attività di vigilanza ed avvistamento antincendio
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> - Mette a disposizione del C.F.S., se richiesto dal C.F.S. e dalla Provincia, mezzi e personale tecnico del comune - Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili - Coordina l'utilizzo dei mezzi comunali impiegati - Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento - Se necessario, fornisce supporto alla <i>Funzione: Assistenza alla Popolazione</i> relativamente all'esecuzione dei lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende, mettendo a disposizione i mezzi operativi ed il personale disponibile - Coordina le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo - Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.11		

FUNZIONE: SERVIZI ESSENZIALI ED ENTI LOCALI RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
FASE	AZIONE
Attenzione	- Se ritenuto opportuno contatta i gestori dei servizi essenziali, informandoli della situazione in corso e del possibile verificarsi di eventi potenzialmente dannosi per le reti infrastrutturali di loro competenza, che comporterebbero la necessità di un loro intervento
Preallarme	- Mantiene i contatti con i gestori dei servizi essenziali, tenendoli informati della situazione in corso e del possibile verificarsi di eventi potenzialmente dannosi per le reti infrastrutturali di loro competenza, che comporterebbero la necessità di un loro intervento
Allarme	- Coordina e mantiene contatti con gli Enti gestori per l'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e per l'eventuale installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.12		

FUNZIONE: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
FASE	AZIONE
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica la disponibilità del personale eventualmente individuato per effettuare i sopralluoghi
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> - Se ritenuto necessario, in raccordo con C.F.S. e Provincia, contatta gli organi scientifici e tecnici (Università, Ordini e Collegi professionali, Associazioni di Categoria) verificandone la reperibilità per un loro eventuale intervento in caso di necessità di sopralluoghi - Verifica la disponibilità del personale eventualmente individuato per effettuare i sopralluoghi - Fornisce supporto nella valutazione circa l'eventualità di dover adottare misure precauzionali per garantire l'incolumità della popolazione
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> - Si coordina con la <i>Funzione: Assistenza alla Popolazione</i> e la <i>Funzione: Volontariato</i> per il censimento delle persone evacuate, ferite, disperse o decedute - Propone di attivare gli strumenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità - Si coordina con le autorità competenti per predisporre sopralluoghi nelle aree colpite (utilizzando report strutturati per le informazioni utili al rilevamento dell'emergenza)

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.13		

FUNZIONE: STRUTTURE OPERATIVE E TELECOMUNICAZIONI RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
FASE	AZIONE
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> - Di concerto con C.F.S. e Provincia, se necessario allerta e gestisce le strutture operative e la Polizia Municipale, per l'attività di presidio territoriale e di controllo della viabilità, e per dare supporto all'attività di vigilanza e avvistamento antincendio - Di concerto con la <i>Funzione Mass-media e informazione</i> provvede ad informare la popolazione invitandola ad evitare comportamenti che possono provocare incendi - Si informa presso il Servizio Ambiente del Comune sulla percorribilità delle strade e degli stradelli all'interno dei boschi e delle pinete di competenza, individuando i luoghi dove i mezzi del C.F.S. e dei VV.F. possono eseguire le manovre. - Verifica l'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico e dei collegamenti e i sistemi di comunicazione con strutture tecniche ed Enti esterni - Contatta il responsabile territoriale della Telecom, informandolo della situazione in corso e del possibile verificarsi di eventi potenzialmente dannosi per le reti telefoniche, che comporterebbero la necessità di intervento di ripristino
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> - Di concerto con C.F.S. e Provincia, se necessario mantiene in allerta e gestisce le strutture operative e la Polizia Municipale, per l'attività di presidio territoriale e di controllo della viabilità e per dare supporto all'attività di vigilanza e avvistamento antincendio - Di concerto con la <i>Funzione Mass-media e informazione</i> provvede ad informare la popolazione invitandola ad evitare comportamenti che possono provocare incendi - Provvede al controllo e alla verifica dell'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo dei collegamenti - Si occupa dei problemi legati alla radiofonia - Controlla e mantiene efficiente la strumentazione di comunicazione della Sala Operativa - Mantiene i contatti con il responsabile territoriale della Telecom, informandolo della situazione in corso e del possibile verificarsi di eventi potenzialmente dannosi per le reti telefoniche, che comporterebbero la necessità di intervento di ripristino
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> - Garantisce un costante collegamento e coordinamento con il Corpo Forestale dello Stato e le altre strutture di PC coinvolte nella gestione dell'emergenza - In raccordo con la Prefettura e le altre Forze dell'Ordine se necessario dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari principali, per favorire manovre e deviazioni - Sulla base delle indicazioni del coordinatore dello spegnimento, se

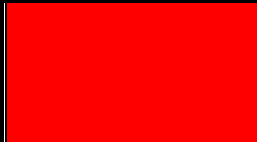
	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.14		

	necessario, segue le attività di diramazione dell'allerta alla popolazione, anche mediante megafonia mobile, dell'eventuale ordine di allontanamento dalle aree a rischio e fornisce supporto alle operazioni di evacuazione in raccordo con la <i>Funzione Assistenza alla Popolazione</i>
	<ul style="list-style-type: none"> - Gestisce l'attività di controllo dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso ai mezzi di soccorso - Predisporre il servizio di controllo di effettuata evacuazione e antisciacallaggio - Si attiva per comunicare alla popolazione l'eventuale messaggio di cessato allarme - Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, il responsabile provinciale P.T., il rappresentante dell'associazione radioamatori presenti sul territorio, preoccuparsi di mantenere in efficienza la rete di telecomunicazioni tra le strutture comunali di Protezione Civile, in maniera che non venga danneggiata dagli eventi in corso, ed eventualmente attivare collegamenti alternativi - Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne - Si attiva presso gli Enti Gestori della telefonia affinché intervengano per l'eventuale ripristino delle reti di telecomunicazioni fisse e mobili che risultassero danneggiate dall'evento in corso

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.15		

FUNZIONE: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (con responsabilità dei compiti riguardanti anche Sanità, assistenza sociale e veterinaria) RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
FASE	AZIONE
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> - Di concerto con la <i>Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione</i> valuta le operazioni da svolgere - Verifica la disponibilità delle risorse per l'eventuale svolgimento delle operazioni di assistenza nelle successive fasi dell'emergenza
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica insieme al Consorzio Servizi Sociali la presenza di disabili tra la popolazione potenzialmente coinvolta ed eventualmente provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...) - Verifica l'efficienza organizzativa per l'utilizzo del personale e dei mezzi necessari per un'eventuale evacuazione della popolazione e degli animali dalle aree a rischio, e per l'allestimento delle aree di emergenza, oltre alla disponibilità delle strutture ricettive da utilizzare per l'accoglienza della popolazione
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> - Mantiene i contatti e si coordina con l'A.S.L. e con il Consorzio Servizi Sociali per lo svolgimento delle attività d'intervento e di soccorso alla popolazione da parte delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario ed inoltre per: <ul style="list-style-type: none"> o l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA) o l'apertura h 24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci o l'assistenza veterinaria e l'eventuale infossamento delle carcasse di animali - Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili - Di concerto con la <i>Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione</i> valuta eventualmente la necessità di allertare e/o evacuare le scuole - Mantiene i contatti con l'A.S.L. per le attività di disinfezione e disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali, e il controllo sulle acque potabili, attività di carattere veterinario - Mantiene i contatti con l'A.S.L. per le attività necessarie all'eventuale riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri. - Provvede, di concerto con la Funzione Volontariato, all'eventuale evacuazione della popolazione dalle zone a rischio - Mantiene i contatti con l'ASL per le attività necessarie all'eventuale evacuazione degli animali dalle aree a rischio ed al loro ricovero in speciali aree attrezzate appositamente predisposte - Gestisce l'approntamento delle aree di attesa e di ricovero della popolazione e garantisce l'assistenza ed il vettovagliamento al loro interno - Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.16		

	aree di ricovero attraverso una specifica modulistica
	<ul style="list-style-type: none"> - Rivolge al Prefetto le richieste che non è in grado di soddisfare - Cura i rapporti con i proprietari delle strutture turistico-ricettive e ne valuta l'eventuale necessità di utilizzo per il ricovero della popolazione

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.17		

FUNZIONE: MASS-MEDIA E INFORMAZIONE RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
FASE	AZIONE
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> - si occupa dell'informazione alla popolazione ed alle attività produttive sull'evolversi della situazione e sui comportamenti da adottare ai fini della prevenzione degli incendi, e se necessario gestisce le conferenze stampa in qualità di referente dei mass-media locali e nazionali;
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> - si occupa dell'informazione alla popolazione ed alle attività produttive sull'evolversi della situazione e sui comportamenti da adottare ai fini della prevenzione degli incendi, e se necessario gestisce le conferenze stampa in qualità di referente dei mass-media locali e nazionali;
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> - garantisce alla popolazione ed alle attività produttive l'informazione sull'evolversi della situazione e sui comportamenti da adottare e gestisce il rapporto con i mass-media locali e nazionali; - comunica alla popolazione, in caso di inagibilità delle abitazioni, l'eventuale destinazione temporanea di alloggio; - effettua una relazione giornaliera degli interventi in emergenza.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.18		

4.2 RISORSE

4.2.1 STRUTTURE DI EMERGENZA

Cancelli e viabilità di fuga

Durante l'emergenza la viabilità all'interno dell'area a rischio deve assolutamente essere evitata dai mezzi che non appartengono alla Protezione Civile.

Gli interventi di salvaguardia dell'incolumità fisica delle persone sono costituiti dal divieto di circolazione e sosta nelle aree dove sono in corso incendi e nelle zone limitrofe.

Per evitare che il traffico, proveniente dall'esterno delle aree interessate dall'incendio boschivo possa penetrare all'interno delle stesse, dovranno essere predisposti appositi cancelli, principali e terminali.

Le forze dell'ordine chiuderanno le vie di accesso alle zone interessate dall'evento per impedire l'arrivo o il transito di nuovi automezzi e facilitare quindi al massimo le vie di fuga dei residenti verso l'esterno dell'area interessata dall'evento; la Polizia Municipale e le altre forze dell'Ordine coordinate dalla Polizia Stradale creeranno una cintura protettiva dalla quale sia solo possibile uscire.

Tramite i cancelli verrà regolato sia il flusso entrante, che sarà interdetto e riportato su direttrici alternative, sia l'eventuale flusso di persone evacuate in uscita che devono essere indirizzate nelle aree di accoglienza.

Le principali direttrici di traffico che collegano la città di Ravenna, come risulta anche dal Piano Provinciale di Emergenza, sono le seguenti:

Direzione	Descrizione strada
NORD	<ul style="list-style-type: none"> - S.S. n. 309 "Romea" - S.S. n. 16 "Adriatica"
EST	<ul style="list-style-type: none"> - Collegamento mare – S.S. n. 67 "Tosco-Romagnola"
SUD	<ul style="list-style-type: none"> - S.S. n. 16 "Adriatica" - E 55 – "Ravenna-Orte" - S.S. n. 67 "Tosco-Romagnola"
OVEST	<ul style="list-style-type: none"> - Autostrada A14/dir - S.P. ex S.S. n. 253 "San Vitale"

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.19		

I punti nevralgici di ingresso in città e nel territorio comunale, dove si hanno le maggiori concentrazioni di traffico, sono individuati nelle seguenti zone:

Località	Descrizione
Sant'Alberto	- S.S. n. 309 "Romea" - Passo del Primaro/Ponte sul F. Reno
Fornace Zarattini	- S.S. n. 16 "Adriatica" tra l'incrocio con l'Autostrada A14/dir. e la S.S. n. 309 dir., e quello della Via Faentina
Madonna dell'Albero	- S.S. n. 67 all'incrocio con la Via Classicana - E 55 all'incrocio con la Via Classicana
Classe	- S.S. n. 16 allo svincolo di Classe
San Michele	- S.P. ex S.S. n. 253 "San Vitale" allo svincolo di San Michele

La Polizia Municipale si coordina con la Polizia Stradale e le altre Forze dell'Ordine per l'istituzione e la gestione dei cancelli, in funzione delle direttive che vengono impartite dal C.F.S. e dalla Provincia. Caso per caso ed in funzione dell'estensione dell'incendio, si deciderà quali saranno le zone da evitare e le direzioni più appropriate all'evacuazione, istituendo appositi cancelli per regolare il flusso della circolazione dei veicoli.

Gli organi comunali si coordineranno, quindi, con quelli provinciali per la verifica della stessa al momento dell'emergenza.

Qualora la situazione lo richieda sarà opportuno istituire delle Aree di Attesa presso le quali la popolazione sfollata possa trovare dei servizi navetta (autobus) con cui raggiungere, se non provvista di autoveicolo, le aree di Accoglienza.

Sarà opportuno inoltre effettuare controlli di avvenuta evacuazione mediante presidi composti da 1 unità di Volontari o agenti di Polizia Municipale, se disponibili, per ogni zona, i quali si occuperanno inoltre della Sorveglianza e del Servizio Antisciacallaggio.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.20		

Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse

Sono aree ricettive nelle quali fare affluire i materiali, i mezzi e gli uomini che intervengono nelle operazioni di soccorso. Devono essere dotate di alcune caratteristiche tecniche, ed in particolare devono:

- ☐ essere di dimensioni sufficienti per accogliere un adeguato numero di autoveicoli e di attrezzature
- ☐ essere nelle vicinanze di importanti nodi viari o comunque facilmente raggiungibili per strada agevolmente anche da mezzi di grandi dimensioni;
- ☐ disporre nelle vicinanze di risorse idriche facilmente collegabili, cabine elettriche e zone ricettive per lo smaltimento di acque reflue;
- ☐ essere in aree non soggette a rischio (inondazioni, dissesti idrogeologici, ecc).

Le aree individuate per l'ammassamento soccorritori e risorse possono essere aree polifunzionali dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, turistiche commerciali, sociali, sportive, ecc. e "in emergenza" rese disponibili per le attività di protezione civile.

Aree di Attesa della popolazione

Si tratta di aree aperte e sicure dove la popolazione deve potersi recare con urgenza, lungo percorsi sicuri, al momento della ricezione dell'allertamento o nella fase in cui l'evento calamitoso si sia già manifestato (es. piazze, slarghi, parcheggi, ecc...). Sono aree dove la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa del trasferimento alle aree di accoglienza, se necessario. Il numero delle aree da scegliere è in funzione della capacità ricettiva, degli spazi disponibili e del numero degli abitanti da evacuare.

Presso le aree di attesa sarà presente personale specializzato (del comune, dei volontari, e personale della C.R.I.) che opereranno il censimento, il supporto e forniranno le informazioni alla popolazione evacuata.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.21		

Aree di ricovero della popolazione

In queste aree possono essere allestite strutture in grado di assicurare un ricovero di media e lunga durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Si tratta di strutture normalmente adibite ad altri scopi (centri sportivi, alberghi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, campeggi, ecc...), che vengono utilizzate temporaneamente come tendopoli o insediamenti abitativi di emergenza. Le aree e le strutture, nel complesso, devono essere dimensionate al territorio e alla popolazione da evacuare, in base anche agli scenari di evento ipotizzati.

La pianificazione e la scelta di questi siti deriva dalla necessità di ridurre la confusione che si genera in situazioni di emergenza, con l'aumento del rischio potenziale per la popolazione che assume comportamenti errati.

L'individuazione di queste aree è compiuta tramite:

- L'analisi degli scenari di rischio, avendo cura di evitare le aree soggette a rischio incendi boschivi e l'evacuazione della popolazione attraverso le aree colpite;
- l'analisi delle caratteristiche delle strutture:
 - la valutazione delle dimensioni che permetta l'accoglienza di un sufficiente numero di persone
 - presenza di una sufficiente porzione di superficie coperta
 - presenza dei servizi essenziali (luce, acqua, fognature, etc.)
 - presenza di facilitazioni per disabili
 - presenza o possibilità di allestimento di mense o ambulatori per il rifocillamento ed il soccorso degli sfollati
 - la facile accessibilità ai mezzi di protezione civile anche di grandi dimensioni

Queste aree dovranno essere indicate con precisione e chiarezza alla popolazione, anche mediante opportune esercitazioni in tempo di pace e la divulgazione di materiale informativo.

In caso di permanenza prolungata al di fuori delle proprie abitazioni sarà necessario prevedere delle soluzioni alternative, quali l'affitto o l'assegnazione di altre abitazioni, oppure la costruzione di insediamenti di emergenza.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.22		

(Per l'elenco delle aree di emergenza vedi scheda 7.6 nel documento Quaderni e Piani operativi)

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.23		

4.3 SISTEMA DI ALLERTA

Il sistema di allerta descrive le reazioni da attuare al verificarsi di un determinato evento, secondo modalità già predisposte. Occorre precisare il tipo di allerta per ogni fase di emergenza, le modalità di attivazione e di diramazione.

4.3.1 CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

L'emergenza legata agli incendi boschivi si articola in fasi diverse a seconda di come si evolve l'evento:

- con preannuncio, preceduto quindi da previsioni meteo sfavorevoli e dal conseguente verificarsi di una serie di condizioni predisponenti (temperatura, umidità dell'aria e del suolo, condizioni del vento), ed inoltre non ultimo anche l'aumento della presenza antropica sul territorio nelle zone più a rischio
- senza preannuncio, quando si innesca improvvisamente in un periodo non particolarmente suscettibile e non preceduto dall'instaurarsi di condizioni predisponenti

Evento con preannuncio

Nel caso di eventi calamitosi con possibilità di preannuncio, quali per l'appunto anche gli incendi boschivi (limitatamente alla fase di attenzione) le fasi dell'emergenza, secondo quanto stabilito dalle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza, sono articolate, come riportato sopra, in **attenzione, preallarme, allarme e spegnimento**.

L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile (A.P.C.) sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dal Corpo Forestale dello Stato e dall'ARPA-SIM Centro Funzionale, e vengono comunicate agli Organismi di Protezione Civile territorialmente interessati.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.24		

La **fase di attenzione** viene attivata quando le previsioni e le valutazioni di carattere meteorologico fanno ritenere possibile il verificarsi di incendi. Essa comporta l'attivazione di servizi di reperibilità e, se del caso, di servizi h 24 da parte della Struttura Regionale di Protezione Civile e degli Enti e strutture preposti al monitoraggio e alla vigilanza, ed agli interventi nello specifico caso degli incendi boschivi.

La **fase di preallarme** viene attivata in presenza di condizioni meteo sfavorevoli (temperatura, umidità aria/suolo, condizioni del vento) e/o di segnalazioni provenienti dal territorio su pericoli imminenti. Essa comporta la convocazione in composizione ristretta degli organismi di coordinamento dei soccorsi (C.O.C.) e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.

La **fase di allarme** viene attivata alla segnalazione di incendi in corso provenienti dal territorio. Essa comporta l'attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi (C.O.C.) e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione.

E' possibile che l'evento atteso si verifichi o inizi prima della completa attuazione delle misure previste dal Piano per la fase di allarme, determinando una situazione di emergenza con due diversi momenti di risposta:

- 1) Primi soccorsi: i posti di coordinamento (C.C.S. – C.O.M. – C.O.C.) attivati nella fase di allarme non sono ancora a regime. I primi soccorsi urgenti vengono effettuati dalle strutture già presenti sul luogo o in prossimità;
- 2) Soccorsi a regime: i posti di coordinamento (C.C.S. – C.O.M. – C.O.C. – C.O.P.) e le relative sale operative attivate nella fase di allarme, ed organizzati secondo le funzioni del Metodo Augustus, sono a regime e perseguono gli obiettivi del Piano con priorità rivolta alla salvaguardia e all'assistenza della popolazione

La fase di allarme cessa nel momento in cui avviene l'intervento effettivo delle strutture operative (spegnimento o comunicazione di cessato allarme). Tale fase può essere attivata in qualunque momento dell'anno.

La **fase di spegnimento** ha inizio quando il personale delle strutture operative preposte inviato sul luogo dell'incendio si inizia ad occupare della sua estinzione. Lo spegnimento può avvenire mediante esclusivo intervento delle squadre a terra oppure mediante

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna						
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi			IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009				OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE			pag. 4.25		

intervento congiunto di squadre di terra e mezzo aereo, per azione diretta sulle fiamme o indiretta sul materiale combustibile non ancora raggiunto dal fuoco allo scopo di realizzare fronti di arresto delle fiamme ed isolare l'evento.

Tale fase, analogamente a quella di allarme dalla quale non è disgiunta, può essere attivata in qualunque momento dell'anno.

Evento senza preannuncio

In tali casi devono essere immediatamente attivate, per quanto possibili nella situazione data, tutte le azioni previste nella fase di allarme e di spegnimento, con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.

CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA		
FASE	DESCRIZIONE	AZIONE
Attenzione	periodo temporale così come definito nel "Progetto di sorveglianza contro gli incendi boschivi" in ambito provinciale (indicativamente da febbraio ad aprile e da giugno a settembre)	Attivazione di servizi di reperibilità e, se del caso, di servizi h24 da parte della Struttura di Protezione Civile e degli Enti e strutture preposti al monitoraggio e alla vigilanza
Preallarme	dichiarazione di stato di grave pericolosità	Convocazione, in composizione ristretta degli organismi di coordinamento dei soccorsi (C.O.C.) e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.
Allarme e spegnimento	segnalazione di avvistamento incendio, intervento di spegnimento e bonifica	Attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi e attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione; invio di squadre per lo spegnimento dell'incendio e la bonifica del territorio colpito

Tab 4.1: Classificazione dell'Emergenza

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.26		

4.3.2 DIRAMAZIONE DELL'ALLERTA

Le modalità ed i mezzi di comunicazione per la diramazione dello stato di allerta sono diversi a seconda che si tratti di emergenza prevedibile o di emergenza non prevedibile; occorre inoltre distinguere tra allarmi trasmessi a singoli individui o a gruppi omogenei di persone.

Per quanto riguarda il rischio incendi boschivi, nel caso di **emergenza prevedibile**, il sistema più idoneo alla diramazione dell'allerta in **breve tempo** a singole persone è la trasmissione telefonica di un messaggio preregistrato. Nel caso in cui vi sia però un gran numero di individui da contattare in poco tempo, si potrà far ricorso a sistemi di megafonia mobile. Risulta inoltre utile all'occorrenza la diffusione dell'allarme attraverso segnali acustici (campane, sirena, ecc.) precodificato e riconoscibile dalla popolazione.

Se l'evento ha un'evoluzione tale da lasciare un **adeguato margine di tempo** per la diramazione preventiva dell'emergenza, il sistema più idoneo alla diffusione dell'allerta anche a gruppi numerosi di persone è quello di messaggi scritti o comunicati concisi che non diano àdito a dubbi, diramati a mezzo di emittenti radio-televisive, organi di stampa e manifesti.

MODALITÀ DI DIRAMAZIONE DELL'ALLERTA			
EMERGENZA PREVEDIBILE	Breve margine di tempo	Singole persone	- trasmissione telefonica
		Gruppi di persone	- megafonia mobile - segnalazione acustica
	Margine di tempo più lungo	Gruppi di persone	- messaggi scritti - Telegiornali - Emittenti radiofoniche - manifesti - comunicati stampa